



La Pravda torna in edicola dopo 3 settimane di silenzio

«Siamo di nuovo con voi, cari amici, e rimarremo sempre insieme», recita ottimisticamente l'editoriale. Da ieri la Pravda (nella foto) è tornata di nuovo in edicola dopo tre settimane di sospensione delle pubblicazioni...

Alle 15 di ieri, è scattata una tregua in Moldavia...

Moldavia Deciso il «cessate il fuoco»

«Cessate il fuoco» è stato annunciato al termine di un incontro tra i ministri degli Esteri della Moldavia, della Russia, dell'Ucraina e della Romania...

Polonia Dissacrata 40 tombe in un cimitero ebraico

Quaranta pietre tombali del cimitero ebraico di Wrocław, in Polonia, sono state distrutte o danneggiate nei giorni scorsi da sconosciuti.

La cattolica Irlanda verso un referendum sull'aborto

L'Irlanda potrebbe decidere una consultazione popolare sull'emendamento costituzionale che vieta l'aborto. Per evitare che il referendum sui trattati di Maastricht possa trasformarsi in un voto sul diritto all'interruzione della gravidanza...

Thailandia Generale golpista nominato primo ministro

Nel '91 rovesciò un governo eletto liberamente. Il generale Suchinda Kraprayoon, comandante in capo delle forze armate, è stato nominato primo ministro dal monarca costituzionale...

«Il tempo stringe» Nuovo allarme per il buco nell'ozono

A gennaio si è ridotta in misura del 10-20 per cento. A febbraio, si assottigliata ancora, dal 5 al 15 per cento. Il segretario europeo ozzano ha lanciato un nuovo allarme sulla fascia d'ozono...

VIRGINIA LORI

Trattato di Maastricht Il Parlamento europeo ha approvato l'accordo

STRASBURGO. Quattro mesi dopo il laborioso parto del trattato di Maastricht, che fissa i modi e i tempi di transizione dalla comunità all'unione, il Parlamento europeo ne ha approvato ieri sera il contenuto e gli obiettivi non senza denunce per le lacune e sottolineare la necessità di un suo miglioramento...

Il Cremlino chiede negoziati immediati ma c'è disaccordo su come dividere la marina L'ammiraglio Kasatonov: «Rispondo alla Csi» Baker agli ucraini: «Consegnate il nucleare»

Eltsin dispone il controllo russo sulle navi dopo un passo uguale e contrario di Kravciuk L'Ucraina accusa Ruskoi di ingerenza La Russia: «Avete preso decisioni illegali»

«La flotta è di Kiev». «No, di Mosca»

Decreto contro decreto, precipita la crisi fra i due Stati

Decreto contro decreto. Eltsin ha risposto all'ucraino Kravciuk «russificando», a sua volta, la flotta del Mar Nero. È diventato rovente lo scontro tra Mosca e Kiev sul destino dell'unità di stanza a Sebastopoli.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. È la più grave nei rapporti tra Russia e Ucraina dopo la nascita della Csi. Che potrebbe scaturire, per la Russia, l'apertura di un fronte contro l'Ucraina e la Repubblica dell'Azarbaigian...

decisione di Kravciuk è stata accolta con montanti sentimenti di ostilità. Ad Eltsin è stato chiesto di dare un immediato giudizio ma il presidente non si è espunto più di tanto e si è limitato, nel suo discorso, ad affermare che quanto stava accadendo era motivo di «profonda preoccupazione»...

no gli aiuti Usa) ha avuto per teatro, nelle ultime ore proprio la città sede della flotta. È stato a Sebastopoli che venerdì scorso è piombato, pare su autorizzazione del presidente del consiglio ucraino Fokin, il vice presidente russo Ruskoi, per rivendicare la proprietà della flotta ed anche della Crimea.

scia Sergei Stankevich, ha raccontato che a Sebastopoli si sono fondate due massicce delegazioni (più di quaranta persone), una del governo e l'altra del Soviet supremo ucraino. Kasatonov è stato convocato al palazzo e per due ore volevano che aprisse le trattative sulla flotta e che accettasse il decreto.



A sinistra il presidente russo Boris Eltsin, a destra il rivale Leonid Kravciuk

sull'economia: «Servono milioni di proprietari» Eltsin: «Voglio più poteri o farò un referendum»

Il secondo giorno del Congresso dei deputati russi sotto il segno del discorso di Eltsin. Il presidente sottoporrà il progetto costituzionale a referendum se vincerà l'ipotesi di una Repubblica parlamentare.

do Eltsin ha tracciato un quadro catastrofico dell'economia e della società alla fine dell'anno scorso con una «rana della produzione, delineata ancora negli ultimi mesi del 1988»...

valutato i primi timidi successi del governo (la platea è apparsa divertita a sentirsi dire che «il rublo ha dato uno spintone»). La svolta non è ancora stata operata - ha detto - e l'economia rimane dipendente.

PAVEL KOZLOV

MOSCA. Se gli avvenimenti prenderanno una piega indesiderata Boris Eltsin è deciso a rivolgersi al popolo «capace di dire la sua nel momento del pericolo» e a sottoporre la sua Costituzione a referendum.

Il presidente russo non ha esitato a stigmatizzare le «pseudoriforme» dei 7 anni della perestrojka che «hanno, in ultima analisi, demolito il paese». È sul punto più delicato dell'aumento dei prezzi all'inizio di gennaio, come se avesse dinanzi un interlocutore invisibile che indica i punti deboli (in realtà lo era quel 60% dei deputati che non appoggiano il governo, secondo il sondaggio congressuale)...

«A un fedele di Mosca soldi per Paese sera»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. «Uno dei membri del CC del Pci (cognome non rivelato per non nuocere all'indagine ndr.) schierato su posizioni marxista-leninista si è rivolto al CC del Pcus chiedendo un prestito straordinario...» Il giornale «Komsomolskaja Pravda» ha pubblicato ieri un documento inedito ritrovato tra la corrispondenza del Dipartimento internazionale del Pcus, e agli atti dell'inchiesta giudiziaria della procura russa.

a sua volta, si è preoccupato di sottoporre agli organismi superiori del Pcus la richiesta. Si è trattato, secondo quanto scrisse Dobrinyin, di un aiuto «straordinario» per 900 milioni di lire equivalenti a 633.765 dollari Usa.

Sicuro di sé il leader laburista spiega come raddrizzerà l'economia e perché appoggia l'autonomia della Scozia

Per giornali e tv Kinnock è già primo ministro

Neil Kinnock parla ormai come il primo ministro in pectore. I grandi mezzi di informazione, quasi sicuri che sarà lui a governare il paese dal prossimo venerdì, gli chiedono conto dei suoi concreti programmi.

possibile risposta inglese a quel bisogno di novità che sta scuotendo molti sistemi politici in Europa. Il primo ministro Major è disperatamente sulla difensiva e dipinge visioni apocalittiche per scongiurare una sconfitta ormai certa.

DAL NOSTRO INVIATO EDOARDO GARDUMI

LONDRA. È il meno popolare dei tre leader in lizza. Secondo i sondaggi gli inglesi preferirebbero come primo ministro, nell'ordine, il liberale democratico Paddy Ashdown e il conservatore John Major.

Il leader laburista si guarda bene dal promettere la luna. Parla di una ripresa economica basata su un più ampio intervento dello stato nell'economia, illustrando una ricetta per la verità molto tradizionale.

«deregolamentazione, privatizzazione e riduzione delle tasse» possano da sole stimolare la produzione. Serve invece, secondo i laburisti, un piano di investimenti pubblici. Una formula semplice e antica, che ha il pregio di fornire ossigeno all'attività economica venendo incontro nel contempo ai bisogni crescenti di protezione di una società lasciata praticamente inerte ad affrontare i rigori della recessione.

grande riforma politica balzata negli ultimi giorni al centro del dibattito. L'introduzione di un sistema elettorale proporzionale, con l'inevitabile ampliamento delle rappresentanze parlamentari e il ricorso al gioco delle alleanze, va certamente contro un radicato modo inglese di intendere la politica.